

Camera dei Deputati

**Legislatura 14**  
**ATTO SENATO**

Sindacato Ispettivo

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA : 4/08794**

presentata da **DI GIROLAMO LEOPOLDO** il 26/05/2005 nella seduta numero 812

Stato iter : **IN CORSO**

Ministero destinatario :

**MINISTERO DELLA SALUTE**

Attuale delegato a rispondere

**MINISTERO DELLA SALUTE** , data delega 26/05/2005

**TESTO ATTO**

**Atto Senato**

**Interrogazione a risposta scritta 4-08794  
presentata da LEOPOLDO DI GIROLAMO giovedì 26 maggio 2005 nella seduta n.812**

**DI GIROLAMO. -**

*Al Ministro della salute. Premesso che:*

nel novembre 2002 è stato annunciato sulle agenzie di stampa, e ripreso da molti siti Internet, l'insediamento presso il Ministero della salute del tavolo tecnico su inquinanti chimici ambientali e salute riproduttiva umana, presieduto dal Sottosegretario di Stato per la salute, prof. Antonio Guidi, coordinato da un ordinario di medicina dell'università «La Sapienza» e consulente scientifico presso la segreteria particolare del sottosegretario Guidi, composto da esperti scientifici tra i quali i rappresentanti dell'Istituto Superiore di Sanità e del Ministero della salute, da rappresentanti delle industrie di settore e dei consumatori, allo scopo di analizzare e definire possibili interferenze sulla salute umana, in particolare quella riproduttiva, da parte di specifiche sostanze chimiche potenzialmente presenti negli alimenti, e nell'ambiente di vita, e dare così risposte scientificamente fondate e non allarmistiche alle crescenti preoccupazioni legate ai rischi di esposizione;

nel novembre 2003 il sottosegretario Guidi ha annunciato la conclusione dei lavori del tavolo tecnico e la presentazione dei suoi risultati entro dicembre 2003 in una conferenza stampa, mai effettuata;

il recente dibattito riguardo alla legge per la procreazione assistita ha dato ulteriore rilievo al problema di un possibile aumento dei disturbi della riproduzione in Italia, nonché alla necessità di individuare i fattori di rischio per la fertilità associati all'alimentazione, agli stili di vita e all'ambiente;

la potenziale importanza di tali fattori di rischio è evidenziata da studi effettuati da enti di ricerca europei ed italiani, tra cui l'Istituto Superiore di Sanità, e viene ampiamente ripresa dai mezzi di comunicazione, ad esempio in un articolo pubblicato il 26 settembre sull'inserto «Donna» del quotidiano «La Repubblica»;

le considerazioni espresse dai ricercatori sui possibili rischi a lungo termine da contaminanti alimentari ed ambientali, nonché sulla necessità di aumentare le conoscenze in tale ambito, sono state pienamente recepite dalla strategia «Ambiente e Salute» lanciata dalla Commissione europea a partire dal giugno 2004;

i risultati in un recentissimo test sui veleni promosso dal WWF e dall'Università di Siena e presentati nel corso del convegno «Sostanze chimiche tossiche: verso un mondo libero dai veleni», organizzato dal WWF presso l'Istituto superiore di Sanità, hanno evidenziato la presenza nel sangue, prelevato ad alcuni parlamentari e a personaggi del mondo dello spettacolo che si sono offerti volontari, di molte sostanze chimiche indesiderabili provenienti dall'ambiente tra i quali le diossine, noti interferenti endocrini;

tra i parlamentari che si sono offerti volontari al descritto prelievo di sangue per il rilevamento delle sostanze tossiche nel sangue organizzato dal WWF era presente il nominativo dello stesso sottosegretario Antonio Guidi, si chiede di sapere:

per quale motivo i risultati del tavolo tecnico su inquinanti chimici ambientali e salute riproduttiva umana non siano stati resi pubblici a tutt'oggi;

se l'inopinato silenzio sui risultati del tavolo tecnico non sia un preoccupante segnale sull'esistenza di rischi non controllati nei nostri alimenti e nel nostro ambiente di vita;

se, al contrario, non si ritenga che gli esiti, qualunque essi siano, del lavoro portato a termine da un nutrito gruppo di esperti qualificati siano di primario interesse per il Servizio Sanitario Nazionale, la ricerca italiana e l'opinione pubblica; se e quali azioni concrete si intenda intraprendere per aumentare le conoscenze e potenziare le strategie di controllo sui fattori di rischio presenti negli alimenti e nell'ambiente;

in particolare, se non si ritenga necessario potenziare le risorse dell'Istituto Superiore di Sanità e degli altri enti di ricerca pubblici riguardo alla valutazione dei rischi per la riproduzione e l'età evolutiva, la sicurezza degli alimenti e dell'ambiente, in modo da fornire elementi indispensabili a tutelare adeguatamente la salute dei cittadini.

(4-08794)